



Alcuni deputati di An vorrebbero andare al G8 per mettersi a fianco dei carabinieri. Il Gsf apre agli 80 che hanno votato contro le mozioni

In sit in davanti alla nave dei Grandi: picchiati

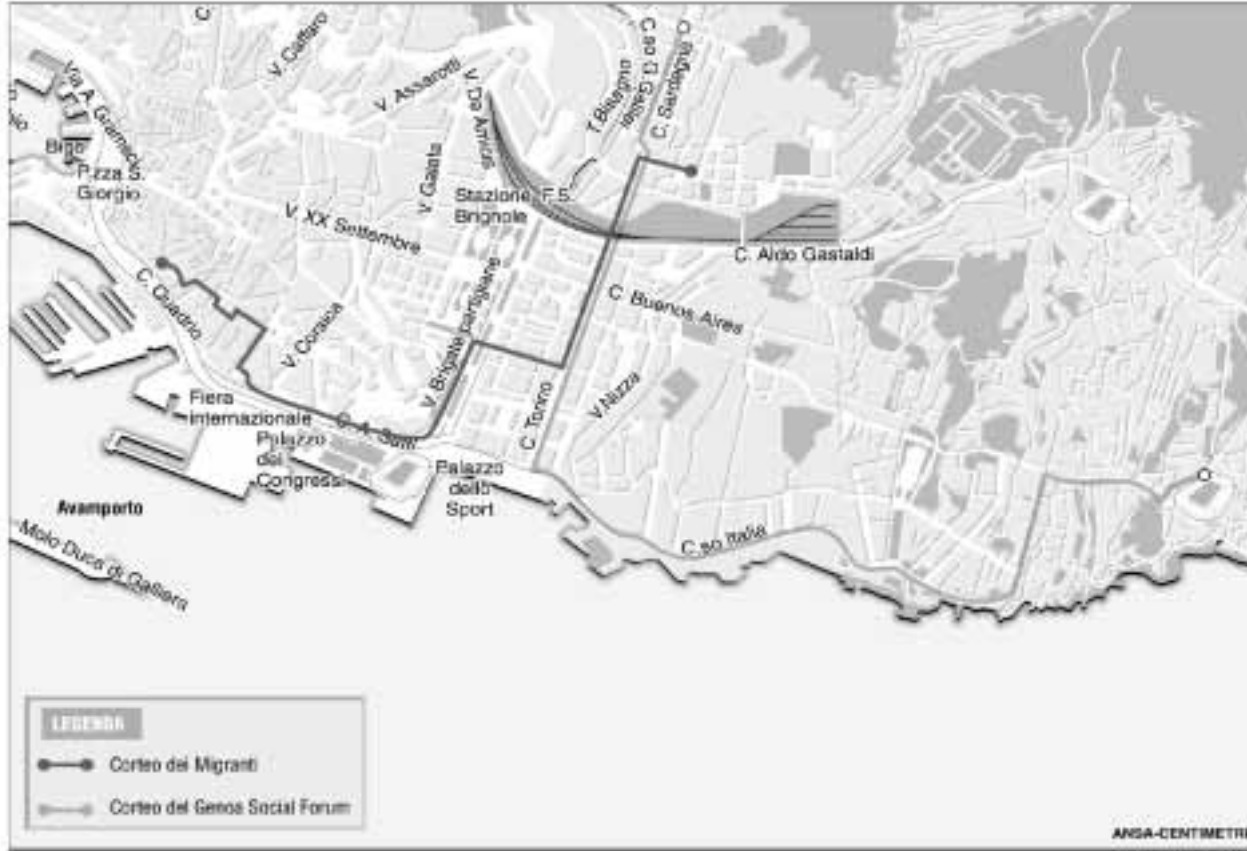
Grave episodio a Napoli. Genova città militarizzata. Agnoletto: non incontreremo l'Ulivo

Maristella Iervasi

ROMA Volevano consegnare un simbolico foglio di via al comandante della «Eurpeana Vision», l'albergo galleggiante che ospiterà i Grandi del vertice del G8 e attraccata ieri al molo dello scalo partenopeo: sono stati «respinti» a manganelate dalla polizia. E' finita così l'azione pacifica dei ragazzi dei centri sociali di Napoli, tra scontri e attimi di tensione: un ferito e altri cinque giovani contusi. Pietro Rinaldi, 28 anni, portavoce della «Rete No global», ha il volto tumefatto e numerosi lividi sul corpo. E' stato ricoverato all'ospedale Cardarelli, dove è stato sottoposto ad un esame Tac. Il tutto mentre si allunga la lista dei parlamentari ex-carabinieri che vorrebbero andare a Genova, al fianco delle forze dell'ordine, contro i contestatori. Una iniziativa di Filippo Ascierio di An, che ha già fatto proseliti: Antonio Capuano di Forza Italia, Giorgio Bornacin ed Edmondo Cirielli di An. Il verde Paolo Cento ha chiesto l'intervento del ministro Roberto Maroni (Interni).

La nave dei Grandi era sorvegliata da 150 poliziotti in tenuta antisommossa. Trenta ragazzi dei centri sociali, al termine della manifestazione dei metalmeccanici, si sono recati al porto organizzando un sit-in di protesta. Tre di loro hanno chiesto del comandante Francesco Burrone; altri invece hanno tentato di attaccare adesivi antiglobalizzazione sugli scudi delle forze dell'ordine: sono stati caricati e allontanati a colpi di manganello. La segreteria regionale dei ds della Campania ha subito criticato l'operato delle forze dell'ordine: «Una reazione spropositata e ingiustificabile da parte di chi dovrebbe garantire in fondamentali diritti dei cittadini». Mentre, sulla «carica», Vittorio Agnoletto, il leader del Genoa social forum (Gsf), chiede spiegazioni al capo della polizia Gianni De Gennaro.

E sempre il Gsf ieri ha preso le distanze dall'Ulivo e dai Ds. Perché dopo il voto alla Camera sul G8, non ritiene «opportuni né utili» gli incontri che erano stati richiesti da Francesco Rutelli e Pietro Folena.



Momenti di tensione durante il sit-in dei giovani dei centri sociali di Napoli. In alto la cartina dei cortei per il G8

La decisione sarebbe stata presa - ha detto Agnoletto - in una consultazione on line, al proprio interno. «Il Genoa Social Forum - ha precisato il leader - ritiene in particolare grave l'astensione sulla mozione del governo che in diversi punti è antitetica alle proposte del movimento contro questa globalizzazione neoliberista. E ritiene anche grave l'assenza di un preciso impegno sulla Tobin tax, senza il quale le

dichiarazioni di lotta alla povertà rischiano di rimanere unicamente dichiarazioni di principio». Il Gsf si è detto disponibili ad incontrare gli ottanta parlamentari dissidenti che hanno votato contro.

Intanto Genova continua a restare «militarizzata». Studenti provenienti da varie città, ieri sono stati perquisiti in strada dalla Digos. I ragazzi del movimento contro il G8 erano diretti al Palazzo Ducale, per

un'azione simbolica: consegnare otto fogli di espulsione per i Capi di Stato che parteciperanno al vertice. Tra loro c'era anche Zulia, la ragazza che alcuni mesi fa all'università di Genova tirò una torta in faccia al ministro plenipotenziario Achille Vinci Giacchi. «Vogliamo una città aperta, con meno polizia - ha detto la studentessa - dove si possa vivere tranquillamente». Così, prima di consegnare ai carabinieri, in presidio davanti al Palazzo i fogli di via per gli otto Grandi della mondo, hanno mostrato i propri documenti d'identità per protestare anche contro l'aumento dei controlli delle forze dell'ordine. Gli studenti protestano per le riforme nella scuola e per una globalizzazione più equa.

Ieri Antonio Di Pietro ha annunciato: «A Genova ci sarò anch'io» con altri esponenti dell'Italia dei valori, per manifestare contro la globalizzazione. Mentre il presi-

dente dei senatori ds, Gavino Angius, ha affermato che «vanno ulteriormente precisati i vincoli e il mandato del parlamento al governo», rispetto al G8. Per i ds, ci sono due questioni strategiche: il rispetto del protocollo di Kyoto e la questione del debito dei paesi poveri, «imprescindibile così come l'introduzione della tobin tax».

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, invece, ieri ha pranzato in via del Plebiscito con il ministro dell'Interno Claudio Scajola per fare il punto della situazione in vista del G8. L'incontro è durato circa due ore ed erano presenti anche i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Paolo Buonaiuti e Gianni Letta.

Non è escluso che il premier potrebbe recarsi a Genova all'inizio della prossima settimana per un nuovo sopralluogo utile a verificare lo stato di avanzamento dei lavori in preparazione del vertice.

Bush e Putin si fanno gli auguri E si danno l'arrivederci in Italia

MOSCA Il presidente russo Vladimir Putin ha espresso la fiducia che il prossimo incontro col presidente statunitense George W. Bush a Genova, in occasione del G8, farà progredire il dialogo frai due Paesi iniziato a Lubiana.

Putin e Bush hanno quindi concordato di avere un incontro bilaterale a margine del vertice di Genova. L'accordo è stato preso durante una telefonata tra i due presidenti nel corso della quale Putin ha fatto a Bush gli auguri di buon compleanno.

Putin, secondo un comunicato del Cremlino citato dall'agenzia «Interfax», afferma di «ricordare

Avvocati d'ufficio durante il Vertice

GENOVA Una dozzina di avvocati, difensori d'ufficio, sarà disponibile ogni giorno dal 16 al 22 luglio, la settimana del G8, per occuparsi di tutte le urgenze (direttissime o convalide). Si tratta, in pratica, di un legale per ogni gip. Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Elio Di Rella, ha spiegato che si tratta di avvocati che erano in turno in quella settimana e che si sono detti disponibili alla reperibilità. Per quanto riguarda le convalide, i legali dovranno recarsi nei tribunali di Alessandria o Pavia dove, per l'occasione, saranno dislocati alcuni gip genovesi. «Il problema - ha detto uno dei difensori - è il rimborso spese per i viaggi che sarà a nostro carico».

re con piacere il nostro incontro a Lubiana e la natura franca e amichevole dei nostri colloqui». Dopo aver sottolineato la volontà di «continuare una reciprocamente vantaggiosa cooperazione per il bene dei nostri due Paesi», Putin ha detto di «essere fiducioso che il nostro incontro a Genova sarà interessante e produttivo e una buona continuazione del dialogo iniziato a Lubiana».

Intanto, ieri è partito per l'Italia il viceprimo ministro e ministro delle finanze russo Aleksiei Kudrin, per partecipare alla riunione dei ministri delle finanze del G8 dal 6 al 8 luglio.

Intervista con il capogruppo Ds alla Camera dopo il voto sulle mozioni per il G8. «Berlusconi non voleva riconoscere Kyoto. Ora c'è un documento che lo impegna»

Violante: sulla Tobin-tax siamo con il movimento

Piero Sansonetti

ROMA Violante, il portavoce del «Genoa Social Forum», Vittorio Agnoletto, ha annunciato che l'incontro tra il movimento e i vertici dell'Ulivo non ci sarà, perché dopo il voto dell'Ulivo alla Camera non c'è più ragione di colloquio. E ha aggiunto che il Forum è disposto a incontrarsi solo con quegli ottanta deputati che hanno votato contro la mozione della maggioranza...

Il Presidente dei deputati Ds si mostra un po' stupito. Chiede, sorridendo: «Si incontreranno anche con quella ventina di Ds che hanno votato contro la mozione per puro errore tecnico? Poi torna ad essere serio, anzi un po' irritato, e spiega come sono andati i fatti. «Martedì sera, in aula, abbiamo discusso di tre nostri documenti: uno sulla Tobin-tax, uno sul G8, ed uno su Kyoto. La maggioranza - che aveva presentato un proprio documento sul G8 - ci ha proposto di sottoscrivere un documento unitario. Noi abbiamo respinto questa proposta, perché non ci sembrava esistessero le condizioni. Allora si è esaminata la possibilità di avere voti di astensione incrociata, perché in ogni caso erano passate le nostre posizioni su Kyoto e sul G8...»

Abbiamo davanti grandi temi. Il tasso di ulivismo delle mozioni al congresso conterà davvero molto poco

guardavano il G8. La maggioranza ha deciso di astenersi sul nostro documento su Kyoto ed ha accettato di togliere dal suo documento un paragrafo («riduzionista») sulle esalazioni nocive che noi non dividevamo. In cambio ci ha chiesto di togliere dal nostro documento il paragrafo sulla Tobin-tax. Noi non abbiamo accettato. Allora si è andati al voto sui documenti. E' stata respinta la nostra mozione sulla Tobin-tax, è stata approvata quella su Kyoto, il governo poi ha chiesto un voto separato su quel capitolo della nostra mozione del G8 che riguardava ancora la Tobin-tax. Non ci si poteva opporre, a norma di regolamento. Così è stato approvato il nostro documento sul G8 ma abbiamo perduto sulla Tobin-tax. Non per nostra scelta. Non c'era la possibilità materiale di convocare l'assemblea del gruppo per decidere il da farsi, e io ho creduto giusto che si procedesse con le astensioni incrociate, perché in ogni caso erano passate le nostre posizioni su Kyoto e sul G8...

Grandi, della sinistra Ds, ti ha accusato di metodi monarchici e ha minacciato il regicidio...

Grandi usa a volte un linguaggio letterario...

Il dissenso politico però esiste. Sia con la sinistra Ds che col Forum. Non è così?

Sicuramente esistono dei dissensi.

Ma non sulla Tobin-Tax. Stamattina, ancora prima della dichiarazione di Agnoletto, il nostro gruppo ha presentato ufficialmente il disegno di legge per l'introduzione della Tobin-tax. Noi vogliamo la Tobin-tax e vogliamo dialogare col Forum di Genova. Noi vorremmo che il movimento andasse oltre Genova. Durasse. Abbiamo aperto in Parlamento la battaglia sulla Tobin-tax e speriamo di ritrovarci insieme ad altre forze, anche quelle delle quali Agnoletto è portavoce. La Tobin-Tax è una misura che introduce un minuscolo prelievo (parochio inferiore all'1 per cento) sulle rendite finanziarie e destina questi soldi alla lotta alla povertà. Noi viviamo in un pianeta che per un quarto è letteralmente alla fame e che in occidente naviga nella ricchezza. Le distanze tra paesi poveri e ricchi sono in aumento, sono voragini. Sono in aumento anche le distanze tra profitti e salari. Non ti sembra un'enormità che la maggioranza dei deputati italiani dichiarati che non è giusto dare ai poveri lo 0,05 per cento delle rendite speculative?

“ Ho creduto giusto procedere con le astensioni

Si, ma questo devi dirlo a loro, non a me. Io credo che nel voto della maggioranza ci sia un rifiuto ideologico. Qual è l'elemento deteriore della globalizzazione?

Il comando assoluto dell'economia sulla politica. Perché l'economia non ha confini mentre la politica è prevalentemente nazionale. La destra vuole mantenere questo stato di cose. Non vuole che la politica regolamenti



mercati, si impicci. La politica cerca norme redistributive, come la Tobin-tax, l'economia le rifiuta. E' tutto qui oggi il grande conflitto tra destra e sinistra: è il conflitto tra politica ed economia. E si allarga: invece di ridursi si ingrandisce.

Scusa, Violante, ma se questo è il tuo giudizio perché cercare in politica internazionale soluzioni bi-partisan, cioè unitarie tra destra e sinistra?

Io non credo che la politica bi-partisan debba diventare un obiettivo dell'opposizione. Né dei Ds. Io voglio un'opposizione e un partito nazionale. Cosa intendo? Che lavori con l'obiettivo dello sviluppo, nel paese,

delle libertà e dell'equità. Quando questo si può fare spostando la maggioranza su posizioni più avanzate, benissimo, si fa così. Quando non si può è scontro. Berlusconi fino a qualche giorno fa diceva: «Non accetterò gli accordi di Kyoto». Ora la sua maggioranza ha lasciato che fosse approvata la nostra mozione su Kyoto. Io penso che sia un successo. Giusto? Così come è un successo che la maggioranza si sia astenuta sulla nostra mozione sul G8: quella mozione condiziona il governo e avrà un peso sul vertice.

Violante, lascia un momento la polemica sul voto in Parlamento. Non credi però che la sinistra stia sottovalutando il movimento di protesta contro il G8? In fondo noi stiamo per assistere, in Italia, alla prima grande mobilitazione di un movimento che ha netti caratteri anti-capitalisti, a dieci anni dalla caduta del comunismo. Non credi che questo fatto ponga grandissimi problemi - di rapporti, di ripensamento, di teoria - alla sinistra storica?

Ci sto riflettendo. Non so se c'è stata sottovalutazione. I Ds sono molto attenti a questo movimento. Che ha in se diverse anime. Le due principali fanno riferimento ai valori storici del movimento operaio e alla dottrina sociale Cristiana. Poi ci sono moltissime altre organizzazioni, a partire da quelle ambientaliste. Noi abbiamo molti rapporti con queste forze. Anche la tanto discussa mozione parla-

mentare è stata scritta dopo incontri con alcuni rappresentanti del movimento. Forse l'errore è stato di non rendere visibile questo nostro interesse e questo nostro impegno. Del resto era difficile, visto che fino a due mesi fa noi eravamo impegnati per organizzare il G8 e non la sua contestazione...

Parlamento del Congresso Ds. Che congresso sarà?

Preferirei la domanda: di cosa si discuterà?

Va bene, è una buona domanda.

Si discuterà - spero - di quale partito costruire. Ti dico che partito vorrei io: un partito nazionale, che non si chiuda dentro i circuiti istituzionali, un partito che sfidi la politica e la società, che sposti non pensando al vecchio mondo di una volta, ma ai nuovi lavori, alle nuove forme di produzione, ai nuovi rischi di sfruttamento e di schiavitù. Noi stiamo andando verso comunità politiche che prescindono dagli Stati nazionali. Hai mai pensato a cosa succederà qui da noi tra meno di dieci

anni? Inizierà a funzionare l'area di libero scambio del Mediterraneo. Con quali conseguenze? Comprenderà 700 milioni di persone, paesi del Nordafrica, del Medio Oriente, la Turchia. Il nostro Mezzogiorno non sarà più l'estrema periferia Sud dell'Europa. Sarà il centro geografico del Mediterraneo. Riuscirà ad essere anche il centro dello sviluppo civile ed economico? L'Africa sarà divisa in due: con quali contraccolpi? Capisci quale importanza, di fronte a queste cose, può avere la lotta su quante saranno le mozioni al congresso, o su quale sarà un po' più ulivista dell'altra, e cose simili? Pochissima importanza.

Mi sembra che tu abbia ragione. Ma allora perché tre settimane fa hai contrapposto la tua candidatura a quella di Mussi per il gruppo parlamentare? Non era meglio evitare lo scontro sui nomi?

Quello non era uno scontro, era una libera votazione su due persone che esprimevano posizioni diverse. Lo scontro ci sarebbe stato se la decisione fosse avvenuta fuori dalle regole democratiche, fra notabili, in luoghi segreti e in forme segrete. Scegliere gli uomini non deve essere un dramma: si discute, ci si confronta, si vota democraticamente. Tutto qui.

La destra vuole mantenere il comando dell'economia sulla politica. E' qui il conflitto con noi